

IL CASO Trenta ospiti del carcere Lorusso e Cutugno si occuperanno di pulire le aree verdi
I detenuti diventano volontari Amiat

→ Da soggetti privati della libertà personale a volontari che si impegnano a favore della loro città. Ha preso il via ieri mattina, nella sede Amiat di via Giordano Bruno, il corso di formazione per una trentina di carcerati della Casa circondariale Lorusso e Cutugno che da lunedì presteranno la loro opera nella pulizia, cura e manutenzione delle aree verdi in città. L'attività è il risultato di un'intesa tra la Città di Torino, il Carcere di Torino e l'Amiat e il progetto avrà una durata di 7 settimane. Il sindaco Fassino parlando ai detenuti ha sottolineato «come questo lavoro sia, oltre che una modalità per un reinse-

rimento nella vita civile, anche un'attività di utilità sociale a favore di tutta la città». All'apertura del corso di formazione hanno partecipato anche l'assessore all'Ambiente della Città di Torino, Enzo Lavolta, il direttore del carcere di Torino, Domenico Minervini e il presidente di Amiat, Maurizio Magnabosco. Quasi un "bis", dopo che Palazzo Civico aveva formalizzato la delibera con cui l'Amiat poteva impiegare, oltre ai propri dipendenti, anche una novantina di detenuti del Lorusso e Cutugno per le operazioni straordinarie di pulizia nei tre mesi dell'Ostensione della Sindone. La

proposta era stata presentata dal capogruppo di Sinistra, ecologia e libertà, Michele Curto. Intanto, Bruno Mellano, Garante dei detenuti piemontesi, chiede di «creare una rete regionale piemontese dei Garanti comunali dei detenuti che man mano stanno venendo nominati in molti comuni del Piemonte e spingere il governo perché nomini al più presto il garante nazionale». Mellano in una nota spiega come la nomina del Garante nazionale «che faccia da coordinatori dei diversi Garanti sul territorio, sia sempre più necessaria per fare fronte alle trasformazioni in atto nel settore carcerario».



Fassino parla con i detenuti coinvolti nel progetto

